

11 ottobre 2013

Un ragazzo su tre soffre di mal di testa: internet e pc sotto accusa

Il 10% dei bambini italiani soffre di emicrania, percentuale che sale al 14% negli adolescenti e al 30% se si considerano tutti i tipi di mal di testa. Stime degli esperti, in linea con i risultati dell'indagine internazionale Wocah (The World Children and Adolescence Headache), su oltre 15 mila bimbi e ragazzi di 26 Paesi del mondo di cui 300 italiani fra Roma, **Brescia** e Pavia.

I risultati puntano il dito contro stress metropolitano e nuove tecnologie. E rilevano la predominanza di terapie fai da te, con il rischio di innescare altre malattie. Dalla ricerca, che ha coinvolto 70 fra università, istituti clinici e di ricerca, emerge che indipendentemente dalla latitudine il mal di testa colpisce il 20-25% di tutti i ragazzi, con una familiarità molto alta che si «eredita» dalla mamma. **Sotto accusa anche l'abuso di Internet e computer, associato a un'alta frequenza di cefalea: più nei maschi prima della pubertà, e successivamente soprattutto nelle femmine.** Tra i complici del mal di testa, inoltre, c'è la vita frenetica delle città, dove l'incidenza è maggiore che in campagna. Promossa dall'università Sapienza di Roma, in collaborazione con la Fondazione Mondino di Pavia e il Consorzio di ricerca transnazionale cefalee, dolore facciale e disordini adattativi, l'indagine sarà discussa durante i convegni scientifici organizzati per celebrare i 150 anni della cattedra di Neuropsichiatria all'università di Pavia, e i 40 anni dell'Irccs Mondino. Gli appuntamenti l' 11 e 12 ottobre, a Vietri sul Mare (Salerno), il 16 ottobre a Roma, il 17 a Pavia e il 18 a Brescia.

«Disturbi dell'umore, ansia, depressione, disturbi bipolari, disordini allergici e alimentari, sindrome da deficit di attenzione e iperattività ed epilessia: sono queste le patologie comunemente associate all'emicrania negli adolescenti», elenca Vincenzo Guidetti, ordinario di neuropsichiatria infantile alla Sapienza di Roma. «Dal rendimento scolastico ai rapporti sociali - sottolinea - l'emicrania può modificare profondamente la vita quotidiana di un adolescente e di chi gli sta vicino: il dolore e i disturbi associati sono aggravati dal movimento e lo costringono a stare a riposo, lontano da stimoli luminosi e sonori che, abitualmente, passano entro 3 giorni dall'attacco». L'emicrania è un disturbo invalidante ma ancora poco conosciuto, spesso oggetto di diagnosi errate o tardive, e il più delle volte non curato o sotto-trattato: quasi il 70% di chi ne soffre preferisce ricorrere a farmaci da banco che chiedere aiuto al medico specialista.